



Web 2.0, adolescenti e Promozione della Salute



Definizioni

Web 2.0 è un termine coniato nel 2004 da Tim O'Reilly per indicare uno stato di evoluzione di Internet rispetto a una condizione precedente. Si tende ad indicare come Web 2.0 l'insieme di tutte quelle applicazioni online che permettono uno spiccato livello di interazione sito-utente: blog, forum, chat, social network, e sistemi quali Wikipedia, Youtube.

"..nulla di ciò che offre il web 2.0 sarebbe possibile senza la collaborazione e la disponibilità da parte di chi vi prende parte a confrontarsi e a mettere a disposizione nuove idee, creando quella *intelligenza collettiva* capace di dare risposte ai quesiti più complicati e a promuovere un senso di comunità, di *empowerment* e di appartenenza." [Eugenio Santoro, 2009]

"Nella rete sociale digitale le persone non sono più solo consumatori/fruitori, ma a tutti gli effetti produttori di comunicazione; attori capaci di imporre e influenzare l'agenda dei soggetti istituzionali, di innescare dinamiche (anche di sfida e di critica) dal basso, che mettono in crisi il rapporto asimmetrico e gerarchico dominante nel processo comunicativo tradizionale attraverso i media classici" [Bernocchi, Gadotti, 2010, 2011]

Web 2.0 e Promozione della salute

Gli adolescenti e i giovani rappresentano la fascia di popolazione che più utilizza gli strumenti web 2.0: si stima che il 95% di essi sia presente giornalmente sui social media quali Facebook e Youtube.

I giovani utilizzano queste piattaforme per comunicare sé stessi e con gli altri, scambiandosi opinioni e condividendo esperienze.

Molti degli argomenti trattati dai ragazzi in questi spazi di condivisione riguardano gli stili di vita e i comportamenti a rischio. Inoltre, essi utilizzano sempre di più il web 2.0 come canale informativo sui temi della gestione della propria salute, in particolare per ciò che concerne l'affettività e la sessualità [Keiser Foundation, 2011].

E' importante "...considerare come, rispetto a una visione cupa e autistica del puer digitalis, tale mondo possa presentare una forte potenzialità in senso preventivo...quanto si presenta costituisce una nuova formidabile occasione per intercettare i giovani, incontrarli, lanciare messaggi, ascoltarli..." [M. Croce, 2011]

“L'enorme cambiamento delle modalità attraverso cui le persone riflettono, imparano e comunicano ha rivoluzionato il contesto in cui le informazioni per la salute devono essere comunicate...” [Scott C. Ratzan, Our New Social Communication Age in Health 2011]

Per queste ragioni gli operatori della promozione della salute non devono lasciarsi sfuggire le **opportunità** che questi canali e strumenti offrono in termini di **comunicazione e coinvolgimento dei giovani**, in merito alla prevenzione dei comportamenti a rischio e alla promozione di stili di vita sani.

Nonostante gli studi sull'efficacia dell'utilizzo dei social media per raggiungere obiettivi di salute pubblica siano ad oggi poco numerosi e con impianti metodologici ancora un po' deboli, risultano evidenti alcune caratteristiche che rendono questi canali potenti strumenti per coinvolgere i giovani su temi inerenti la gestione della salute e la prevenzione dei comportamenti a rischio.

Evidenze dalla letteratura scientifica

Nel mese di gennaio 2015 è stata pubblicata sul Journal of Medical and Internet Research una revisione sistematica della letteratura dal 2002 al 2013 riguardante modalità efficaci di utilizzo del web 2.0 e dei social media per comunicare con gli adolescenti e i giovani. [Yonker LM et al., 2015]

La ricerca fa emergere quattro modalità principali di utilizzo dei social media per interagire con gli adolescenti e i giovani su temi relativi alla promozione della salute e alla prevenzione di comportamenti a rischio:

Osservare e monitorare i comportamenti

I social media sono un valido strumento di osservazione delle vite e dei comportamenti degli adolescenti e dei giovani. La maggioranza degli studi presi in considerazione in questa revisione riguardavano il monitoraggio circa le condotte dei giovani rispetto a: sesso, alcol, fumo e droghe, salute mentale, sicurezza online. Gli operatori della salute hanno la possibilità di **rintracciare i comportamenti a rischio** dei giovani e di **strutturare degli interventi on line** per informarli in modo adeguato e coinvolgerli in iniziative di prevenzione e promozione della salute. Sui social media è frequente la cosiddetta "normalizzazione" di alcuni comportamenti a rischio: fumo, condotte sessuali, problemi alimentari fino alla comunicazione di intenti suicidari, sono temi spesso presenti nei contenuti divulgati dai ragazzi.

Informare

Numerosi studi hanno utilizzato le piattaforme social come canali per informare i giovani, evidenziandone l'efficacia in termini educativi e di **aumento della consapevolezza** rispetto ad alcune scelte riguardanti la propria salute. I temi più ricorrenti negli interventi di questo tipo sono: la gestione corretta di alcune patologie come il diabete, la donazione degli organi, le malattie sessualmente trasmesse.

Coinvolgere

I social media offrono un'opportunità di coinvolgimento dei giovani che con i mezzi tradizionali è impensabile. Gli operatori hanno la possibilità di **instaurare dialoghi** in tempo reale con i destinatari degli interventi; possono gestire delle comunità on line su un determinato tema di salute e sollecitare dibattiti e scambi di opinione. Per far sì che questa modalità di utilizzo sia efficace è però necessario che la presenza degli operatori sui social media sia mantenuta costante e attiva.

Reclutare

Diversi studi hanno reclutato i partecipanti direttamente dalle piattaforme social che hanno dimostrato essere un efficiente canale di **"ingaggio" dei giovani a scopi di ricerca**. In modo particolare i social media consentono di raggiungere e contattare i cosiddetti "target difficili" quali ad esempio gli individui con comportamenti ad alto rischio o i soggetti che vivono in piccole comunità rurali.

Che cos'è la Salute 2.0?

“L'insieme di tutte quelle applicazioni, servizi e strumenti basati sul web che sono rivolti ai consumatori, ai pazienti, agli operatori sanitari e ai ricercatori biomedici e che fanno uso delle tecnologie del web 2.0 per favorire l'aggregazione, la partecipazione e la collaborazione all'interno di ciascun gruppo di utenti e tra i diversi gruppi”



Raccomandazioni per i decisori e indicazioni per le ricerche future

I social media hanno un grosso potenziale per diventare nei prossimi anni fonti affidabili di informazioni per la salute. Mentre le agenzie di pubblicità e le aziende commerciali hanno da subito intuito l'importanza strategica di essere presenti su queste piattaforme, **la comunità scientifica e il mondo della salute pubblica si è mosso molto a rilento** e ancora non è preparato sufficientemente ad abbracciare in tutte le sue potenzialità l'universo web 2.0. Comprendere in che modo gli individui interagiscono su questi canali e cercano informazioni può essere un valido aiuto per i professionisti della salute ai fini di coinvolgere cittadini e pazienti rispetto alle scelte di salute in un modo efficace e strategico.

L'ubiquità, caratteristica fondamentale di questi canali e strumenti può essere un valido aiuto per raggiungere in modo efficiente i destinatari, soprattutto quelli più *difficili* quali gli adolescenti. Per esempio dare comunicazione di appuntamenti medici, chiedere ai pazienti/cittadini il loro parere in merito ad un servizio, stimolare la condivisione di esperienze attraverso i social media sono azioni che migliorano la comunicazione tra operatori della salute e cittadini e contribuiscono all'empowerment degli individui circa la gestione della propria salute. L'avvento dei dispositivi mobili poi consente di progettare interventi "real time" e con un approccio al destinatario "su misura". Gli operatori della salute dovrebbero investire tempo nella formazione all'utilizzo delle nuove tecnologie per comunicare in un modo snello, coinvolgente e gradito dai destinatari. E' necessario proseguire inoltre nello studio e nella ricerca delle modalità di utilizzo dei social media da parte della popolazione, specie quella giovanile, in modo da elaborare interventi di promozione della salute che abbiano un impatto reale sui destinatari.

DUE ESPERIENZE ITALIANE



cALCOL APP

cALCOL app, è un'applicazione per smartphone e tablet disponibile su Play e Apple Store ideata e sviluppata con lo scopo di prevenire l'abuso di bevande alcoliche da parte dei ragazzi e proporre indicazioni al bere consapevole e alla guida responsabile.

cALCOLapp prevede quattro sezioni: l'ALCOL TEST che permette di ottenere una misurazione approssimativa dell'alcolemia senza che i dati sensibili vengano salvati sul dispositivo; il TEST DRIVER che permette di valutare i propri riflessi ed i tempi di reazione; il QUIZ col quale si può determinare la conoscenza sul tema alcol e guida attraverso domande a risposta multipla; l'HELP che in caso di emergenza consente di attivare rapidamente i soccorsi o valutare le soluzioni alternative per il ritorno a casa se non si è in condizione di guidare.



L'applicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto Interreg "UP2Peer" promosso dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola e dall'Associazione Radix Svizzera Italiana in collaborazione con l'ASL della Provincia di VCO, il Consorzio dei Servizi Sociali del Verbano, l'Associazione Contorno Viola, Coop ICS e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il progetto, inoltre, si avvale delle partnerships tecniche di LBA Consulting, Daily Creative Studio ed Eclectica.

Il progetto Interreg "UP2Peer" è stato selezionato come esempio della politica di coesione dell'Unione Europea e inserito nel database comunitario che riunisce esempi di buone pratiche a livello europeo.



New Space

New Space è una napplicazione che permette di contattare in forma privata e riservata gli operatori dei servizi pubblici per informazioni qualificate su sessualità e contraccezione, malattie sessualmente trasmissibili, uso e abuso di sostanze, servizi sociali e problemi affettivi e familiari.

Nell'applicazione sono presenti i link alle pagine Facebook dei servizi sociosanitari della provincia del Verbano Cusio Ossola e tutte le news sulle iniziative e gli eventi dedicati ai giovani degli spazi Newspace aperti sul territorio. Newspace è un progetto sostenuto da ASL VCO e dai Consorzi della provincia, realizzato dall'associazione Contorno Viola di Verbania.



BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

PER INIZIARE...

- Rivoltella P.C., Le virtù del digitale, Morcelliana, Milano 2015
- Lancini M., Adolescenti navigati. Come sostenere la crescita dei nativi digitali, Erickson, Trento 2015
- Gardner H., Davis K., Generazione App. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale, Feltrinelli, Milano 2014
- Prensky M. La mente aumentata. Dai nativi digitali alla saggezza digitale, Erickson, Trento 2013
- E. Santoro Web 2.0 e social media in medicina. Come social network, podcast, wiki e blog trasformano la comunicazione, l'assistenza e la formazione in sanità, Il pensiero scientifico editore, 2011, II ed
- Tosco E., "Come coinvolgo il pubblico sui social media?", Dors, 2014
- Tosco E., Barbera E., "Social media e promozione della salute: perché utilizzarli, in che modo e come valutarne l'impatto", Dors, 2012
- CDC, The Health Communicator's Social Media Toolkit, 2010

PER APPROFONDIRE...

Volumi

- Riotta G., Il web ci rende liberi? Politica e vita quotidiana nel mondo digitale, Einaudi, Torino 2013
- Spitzer M., Demenza digitale. Come la nuova tecnologia ci rende stupidi, Corbaccio, Milano 2013
- Weinberger D., La stanza intelligente. La conoscenza come proprietà della Rete, Codice, Torino 2012
- Lovink G., Ossessioni collettive. Critica dei social media, Università Bocconi, Milano 2011 Jenkins H., Culture partecipative e convergenze digitali. Media education per il XXI secolo, Guerini e Associati, Milano 2010
- Livingstone S., Ragazzi online. Crescere con internet nella società digitale, Vita e Pensiero, Milano 2010

Saggi, studi e articoli scientifici

- Yonker LM et al., "Friending" teens: systematic review of social media in adolescent and young adult health care, Journal of Medical Internet Research, 2015
- Yoon H.J., Tourassi G., Analysis of online social networks to understand information sharing behaviours through social cognitive theory, Biomedical sciences and engineering center, 2014
- Maher et. Al., Are Health Behavior Change Interventions That Use Online Social Networks Effective? A Systematic Review, Journal of medical internet research, 2014
- Wong C A. et al., Using social media to engage adolescents and young adults with their health, Healthcare, 2014
- Chou W.S., Web 2.0 for Health Promotion: Reviewing the Current Evidence, American Journal of Public Health, 2013
- Moorhead S.A., A New Dimension of Health Care: Systematic Review of the Uses, Benefits, and Limitations of Social Media for Health Communication, Journal of medical internet research, 2013
- Loss J. Et al., Online social networking sites—a novel setting for health promotion? Health & Place, 2013
- Allyson J., Jones S., Iverson D., Social marketing and health promotion communication: from traditional marketing to web 2.0, Cases in public health communication and marketing, 2013
- Kohl L., Online Prevention Aimed at Lifestyle Behaviors: A Systematic Review of Reviews, Journal of medical internet research, 2013
- Kass-Hout, Alhinnawi H., Social media in public health, British Medical Bulletin, 2013
- H. Korda e Zena Itani , Harnessing Social Media for Health Promotion and Behaviour Change in Health Promotion Practice, Maggio 2011
- Kaiser Family Foundation, Generation RX.com: How Young People Use the Internet for Health Information: A Kaiser Family Foundation Survey, The Foundation, 2001
- R. Rajani, A. Rozanski, Social networks – are they good for your health? The era of Facebook and Twitter, in QJ Med, 104, 2011
- S. C. Ratzan, Our new social communication age in Health in Journal of Health Communication, 2011
- D.M. Litt, M. L. Stock, Adolescent alcohol-related risk cognitions: the roles of social norms and social networking sites, in Psychology of addictive behaviours, giugno 2011
- M. Bardus, The web 2.0 and Social Media Technologies for pervasive health communication: are they effective?, in Studies in communication sciences, vol. 11, 2011

A cura di
Eleonora Tosco – DoRS, Regione Piemonte